

lastampa.it 04.11.2015

## **L'Otello "dark" di D'Elia mattatore della scena Al Teatro Litta la rilettura della tragedia del Bardo**

Prosegue la collaborazione tra alcune tra le più vivaci realtà teatrali indipendenti e di innovazione milanesi. Il Litta e Quelli di Grock la scorsa primavera si sono consociati, diventando Manifatture Teatrali Milanesi: per fare sistema e ottimizzare sforzi, spese (e finanziamenti) e repertorio. Insomma, rafforzarsi in un momento in cui il teatro vive non poche incertezze circa il proprio futuro. Detto questo, il protagonista ospitato sulla ribalta del Litta in questi giorni (e non per la prima volta) è figura di riferimento di un'altra composita realtà milanese, il Teatro Libero, spazio cogestito da più compagnie, di cui è direttore artistico Corrado D'Elia, direttore anche di Teatri Possibili.

Al Litta debutta con «Otello», uno dei testi più articolati e complessi ma anche più sfruttati e messi in scena tra quelli scritti (e sempre molto gettonati) di William Shakespeare. Non nuovo alla rilettura degli scritti dell'inglese (non è la sua prima volta con «Otello», che è anzi suo "cavallo di battaglia", e si è cimentato anche con «Amleto», «Macbeth», «Riccardo III»), D'Elia è come sempre un one-man-show: firma adattamento e regia ed è primo attore.

Il suo «Otello», nero non di pelle ma di abiti, immerso in un mondo altrettanto cupo, privo di connotazioni ambientali (non c'è Venezia né Cipro) e temporali (quasi più rockstar o biker che guerriero rinascimentale), è sì un assassino, ma anche la vittima disperata e predestinata delle trame di Iago, innamorato incerto del sentimento che suscita in Desdemona. Sospeso tra amore e odio, si fa accecare e finisce con lo scegliere la cosa sbagliata. Una visione che acceca l'uxoricida, alla fine quasi oggetto di compassione, vittima come è delle apparenze, degli abbagli, degli incubi in cui vive immerso. Lettura magari non sempre condivisibile, oggi. Ma D'Elia è mattatore vero. E al suo personaggio dà corpo e anima e gran credibilità.

ADRIANA MARMIROLI